

I miei segreti dei finali per la pesca a Surfcasting, Rockfishing, Fondo e a Bolentino

- Introduzione -

Questo mio piccolo lavoro è stato fatto esclusivamente per condividere la mia piccola esperienza (circa 30 anni) a favore di tutti coloro che vogliono sperimentare soluzioni diverse da quelle che si conoscono ed inoltre per sfatare la brutta reputazione che hanno i pescatori sulla omertà che circonda i propri segreti o trucchi per pescare al meglio...

Nel mio lavoro eviterò di parlare di esche luoghi e periodi di pesca ideali, credo siano elementi troppo soggettivi e che alla fin fine non seguono una regola fissa..

Non dico che tutto quello che dirò è farina del mio sacco, infatti alcune idee me le sono fatte leggendo e cercando in giro consigli e tecniche di quanti come il sottoscritto hanno avuto la gentilezza di condividere i loro " segreti" con tutti noi, ma ho unito alcune modifiche per risolvere problemi fastidiosi in cui incappiamo quasi tutti nelle nostre uscite di pesca.

I problemi principali che ho voluto risolvere con il mio lavoro sono:

- l'eliminazione dei punti di fragilità dei finali
- flessibilità dei finali in funzione del fondale e correnti
- reversibilità tra i vari tipi di finali

il più grande aiuto al fine di rendere possibile i tre punti sopra elencati l'ho trovato utilizzando gli stopper, al posto di nodi e crimp sul trave, ma che necessitano di un piccolo accorgimento per poter essere utilizzati senza problemi.

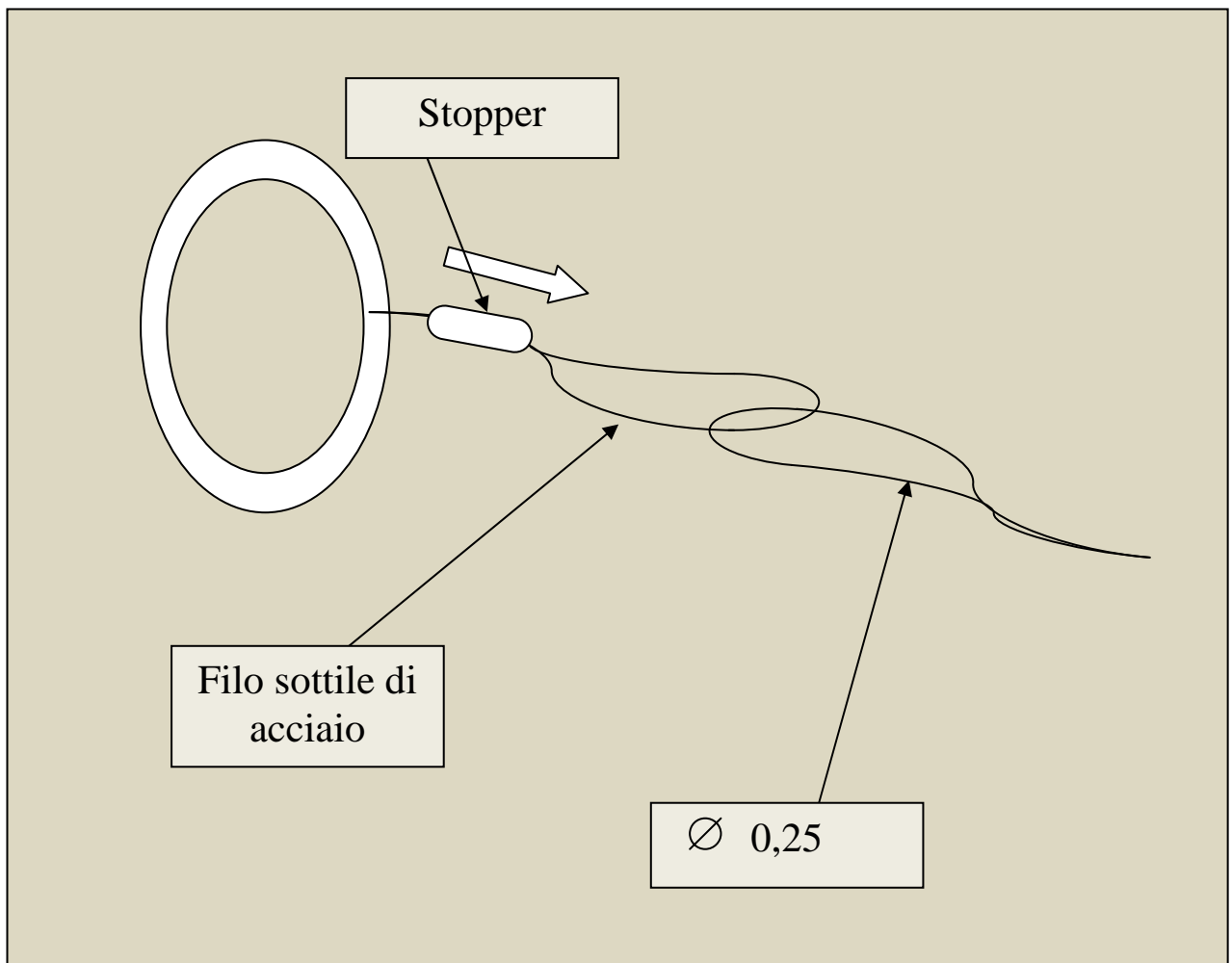
Innanzitutto bisogna scegliere lo stopper giusto per il nostro trave, io generalmente uso travi dello 0,40 e mi trovo bene con stopper XL.

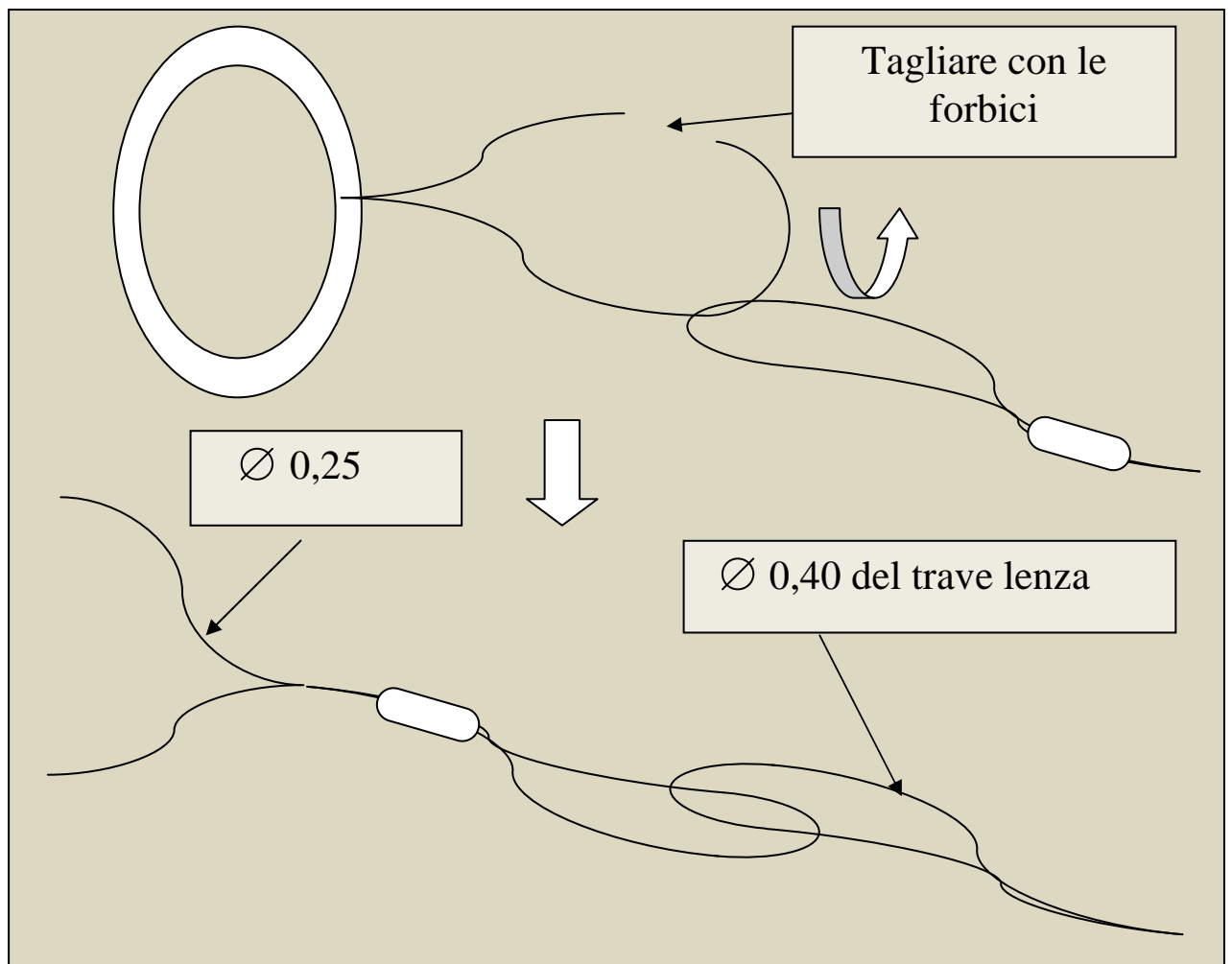
- Consiglio -

Ma a quanti di noi è successo che nel passare lo stopper dal filo d'acciaio al filo di nylon si è incappati nella rottura del filo d'acciaio, con relative imprecisioni??

Per risolvere in maniera ottimale, io utilizzo uno spezzone di nylon con cui faccio i braccioli, un buon 0,25, faccio passare lo stopper sul filo senza sciogliere l'asola, taglio il filo d'acciaio ed ho quindi lo stopper come se avessi sostituito il filo d'acciaio con lo 0,25.

FIG A)





Fatto questo si può passare lo stopper sullo 0,40 senza grossi problemi.

- Vari tipi di finali per la pesca -

I principali terminali per il Surfcasting, per il Rockfishing, per il Fondo e per il Bolentino sono:

- [Long Arm /Short](#)
- [Short Rovesciato](#)
- [Paternoster e Santissima](#)
- [Scorrevole Classico](#)
- [Scorrevole Modificato](#)
- [La Santissima Modificata per bolentino](#)

- Fai da te -

Voglio inoltre suggerirvi tre piccoli accorgimenti per risparmiare e per semplificarvi la vita, almeno e solo per la pesca:

- [Realizzazione del portastarlight](#)
- [Realizzazione dei piombi con occhiello](#)
- [Realizzazione del bait-clip](#)

- Long Arm / Short -

Si tratta in poche parole del finale più utilizzato per insidiare le spigole (ma come vedremo più avanti, con un piccolo accorgimento, anche pesci di fondo) e consta in un finale con un unico bracciolo attaccato al trave mediante il sistema "stopper-perlina-girella-perlina-stopper", si può utilizzare il **piombo a perdere** se si usa in fondali del rockfishing, sostituendo lo sgancio facile alla base del trave con una girella e uno spezzone di filo di diametro 0,25- 0,30, lungo 20 cm, a cui va legato il piombo, che in caso d'incaglio di quest'ultimo, si spezzerà senza ledere il trave.

- Consiglio -

Ricordiamoci sempre di coprire tutti i nodi di collegamento delle girelle con dei pezzettini di guaina di silicone che evitino la presenza dei "baffi dei nodi" a cui regolarmente si vano ad arrotolare i nostri braccioli

- Realizzazione -

Si inizia prendendo uno spezzone di filo per il trave, io uso uno 0,40, di circa 2 metri, ad una delle estremità va legata una girella N° 12, e successivamente va inserito dall'estremità libera, un pezzo di guaina di silicone di circa 1 cm che andrà a coprire il nodo appena fatto (naturalmente all'estremità libera della girella andrà collegato lo shock-leader o il filo di bobina, senza dimenticarsi anche su questo nodo della guaina).

A questo punto si realizza il sistema "stopper-perlina-girella-perlina-stopper", si inserisce lo stopper come in [figura A](#)) successivamente una perlina, girella N° 16, perlina e stopper.

Il più è fatto.. alla estremità libera della girella appena montata, andrà legato il bracciolo, 0,25-0,30, di circa 1,50 m, a cui legheremo l'amo il cui N° e forma varierà a seconda dell'esca che vogliamo utilizzare e del pesce che vogliamo insidiare. E bene non dimenticare di inserire un pezzo di guaina di 1 cm nel filo del bracciolo prima di legarlo, questo successivamente andrà a coprire il nodo del bracciolo.

**LONG ARM/ SHORT
&
REVERSE SHORT**

Shock leader

Girella N° 12

Guaina in silicone

Stopper XL

150 - 200 cm

∅ 0,25 - 0,30

180 - 230 cm

∅ 0,40

Amo N° 3-6

perlina

Girella N° 16

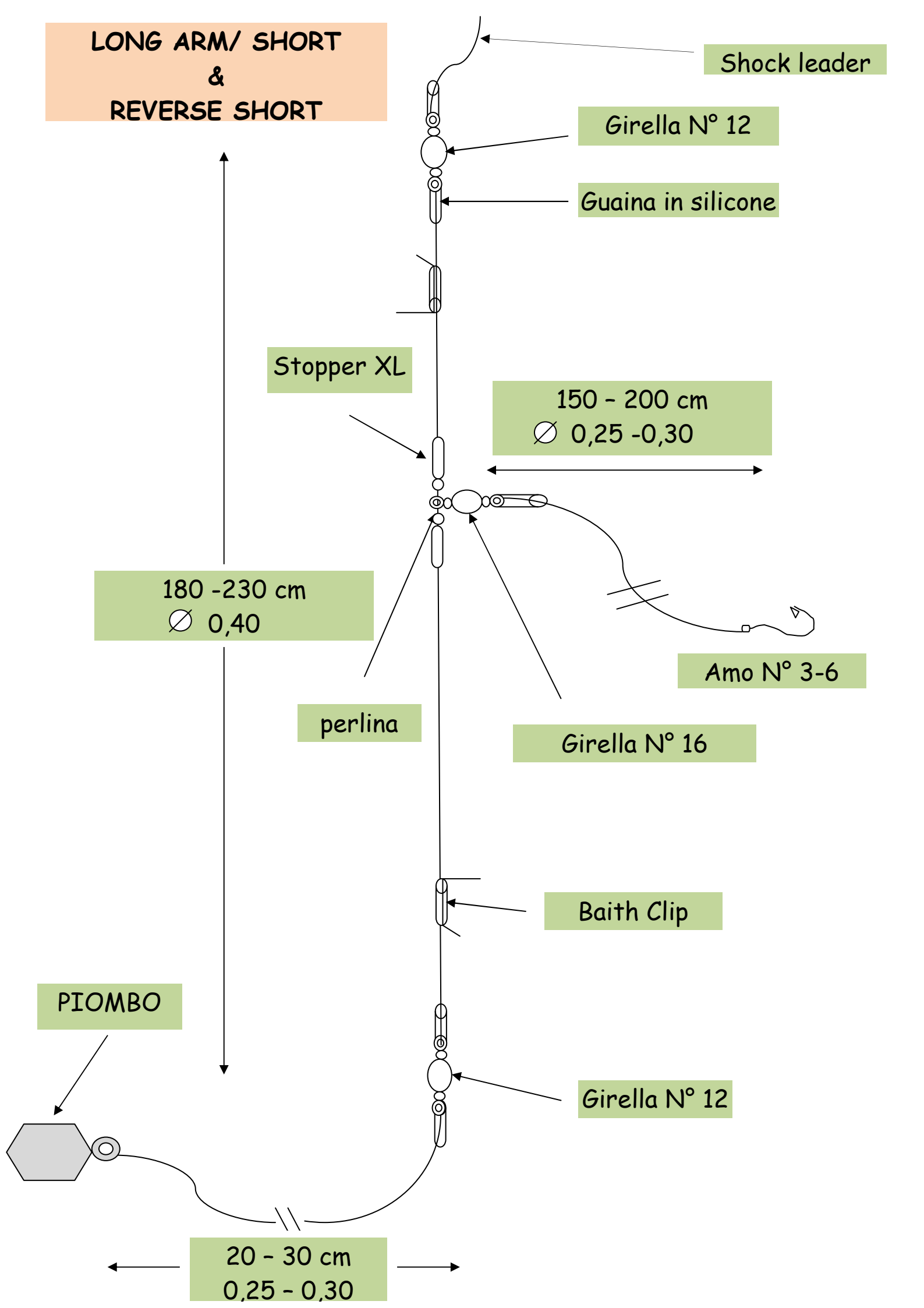
Baith Clip

PIOMBO

Girella N° 12

20 - 30 cm

0,25 - 0,30



All'altra estremità del trave andrà legato o un moschettone (o girella e sgancio rapido), oppure una girella n°12, a seconda se si deve realizzare o meno, il sistema [piombo a perdere](#). Prima di legare quest'ultima girella bisogna ricordarsi di inserire nel trave un pezzo di guaina di 2 cm che potrà essere utilizzato per due scopi diversi, il primo è quello semplice di coprire il nodo alla girella, il secondo è poter realizzare un [bait-clip](#), come eseguito nel fai da te, se si vuole utilizzarlo.



- Trasformazione in Short Rovesciato -

Dalla realizzazione classica del Long Arm detto anche Short si passa agevolmente allo Short Rovesciato, basta infatti prevedere al posto del primo pezzettino di guaina di 1 cm, uno da 2 cm, vediamo come il bait-clip si può realizzare anche all'inizio del trave e grazie alla possibilità data dagli stopper di poter spostare la girella del bracciolo anche verso il basso, il nostro long arm o short, si trasforma in uno short rovesciato, che ci permette di insidiare pesci come orate, mormore e tutti i predatori che brucano sul fondale e non a mezz'acqua come le spigole, **il tutto senza dover cambiare lenza!!**

È naturale applicare lo short rovesciato solo se siamo sicuri che il fondale sia sabbioso o per lo meno misto che quindi ci eviti, per quanto possibile, gli odiosi incagli dell'amo.



- Paternoster -

È la lenza regina per la pesca a Rockfishing e si usa prevalentemente su fondali rocciosi, con alta probabilità di incagli, si insidiano prevalentemente pesci della famiglia dei saraghi e tutti i pesci che fanno tane tra le rocce.

- Realizzazione -

Si inizia prendendo uno spezzone di filo per il trave, io uso uno 0,40, di circa 1,5 metri, ad una delle estremità va legata una girella N° 12, e successivamente va inserito dall'estremità libera, un pezzo di guaina di silicone di circa 1 cm che andrà a coprire il nodo appena fatto (naturalmente all'estremità libera della girella andrà collegato lo shock-leader o il filo di bobina, senza dimenticarsi anche su questo nodo della guaina).

A questo punto si realizza il sistema "stopper-perlina-girella-perlina-stopper", si inserisce lo stopper come in [figura A](#)) successivamente una perlina, girella N° 16, perlina e stopper. Si ripete il tutto un'altra volta per avere due braccioli sul trave.

Per quanto riguarda i braccioli la loro lunghezza dipende principalmente dalle condizioni marine, cioè più il mare è agitato meno lunghi saranno i braccioli.

In generale per il bracciolo più in alto la lunghezza varia 30-60 cm, mentre per quello in basso varierà dai 40-70 cm, senza dimenticare che la distanza dal piombo a quest'ultimo amo deve essere almeno di 5 - 10 cm. Stesso discorso vale per inter-distanza tra i due braccioli, cioè se il bracciolo più lungo è di 70 cm, i due sistemi "stopper-perlina-girella-perlina-stopper", dei due braccioli devono essere distanti almeno 75-80 cm, questo per evitare il più possibile i grovigli tra di essi. È bene non dimenticare di inserire un pezzo di guaina di 1 cm nel filo del bracciolo prima di legarlo, questo successivamente andrà a coprire il nodo del bracciolo.

PATERNOSTER

Shock leader

Girella N° 12

Guaina in silicone

Stopper XL

25 - 35 cm
∅ 0,25 - 0,30

100 - 150 cm
∅ 0,40

Amo N° 6

Perlina

Girella N° 16

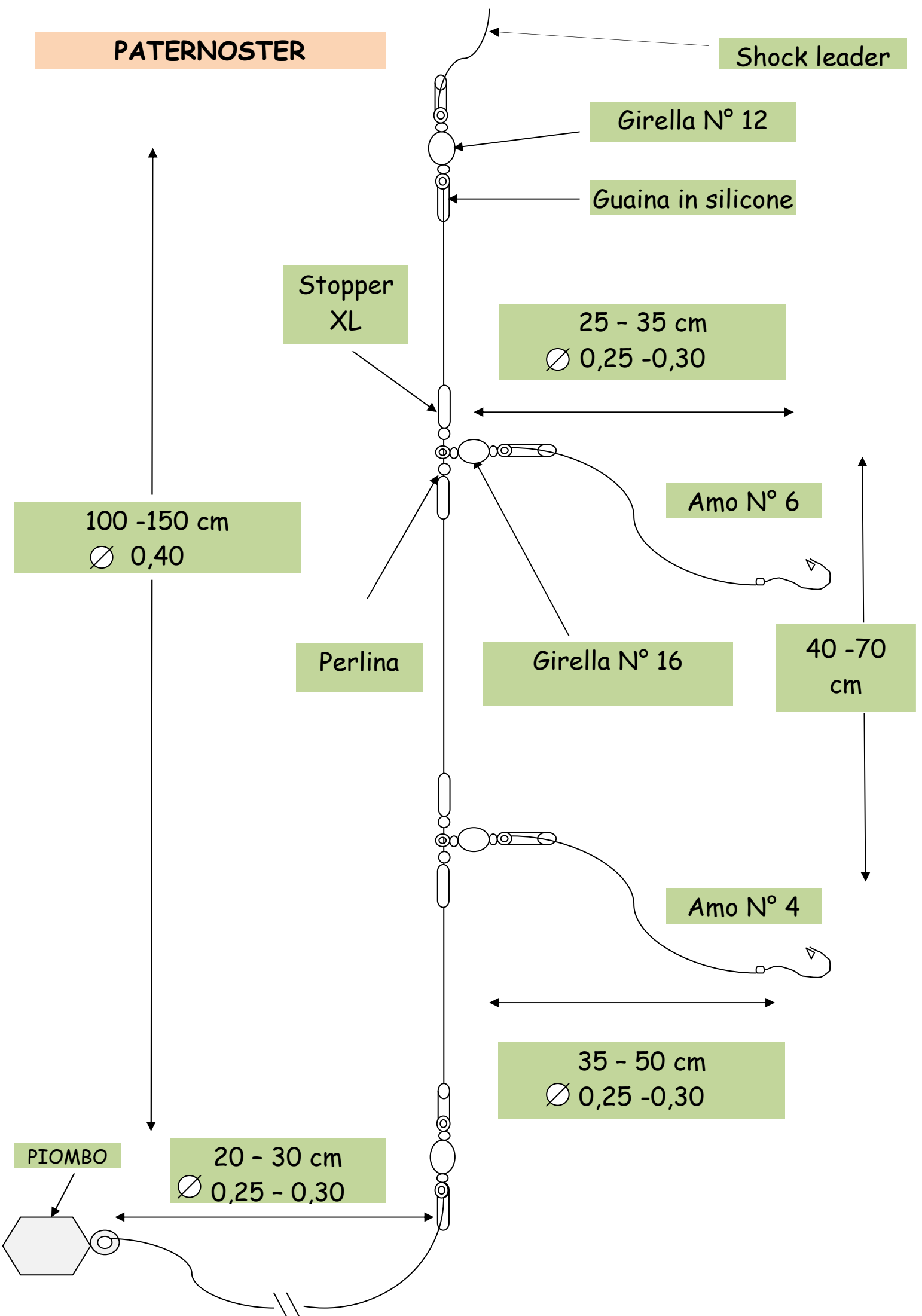
40 - 70 cm

Amo N° 4

35 - 50 cm
∅ 0,25 - 0,30

PIOMBO

20 - 30 cm
∅ 0,25 - 0,30



Infine si inserisce un pezzo di guaina di silicone di circa 1 cm che andrà a coprire il nodo che faremo per collegare la girella N°12 della base del trave. A questo punto si realizza il [piombo a perdere](#) e la nostra lenza è pronta!

N.B.

La Santissima non è altro che un'evoluzione del paternoster che prevede un ulteriore bracciolo e quindi la si può definire come un paternoster a tre ami. In questo caso le lunghezze dei braccioli e le distanze tra di essi devono essere proporzionate in modo tale che si debbano evitare grovigli tra loro, questo è uno dei motivi per cui tale lenza è di difficile gestione soprattutto con mari agitati, condizioni ideali per il Surfcasting e per il Rockfishing.

Una sua versione modificata trova però impiego, come vedremo più avanti nella pesca a bolentino leggero, (dalla barca), in quanto le condizioni del mare sono opposte a quelle del Surfcasting e il recupero della lenza è verticale, quindi non crea grossi problemi gestire tre braccioli.



- Scorrevole Classico -

È una delle lenze più conosciute di sempre, usata principalmente per i peschi di fondo, orate, mormore ecc. su fondali sabbiosi.

La sua realizzazione è semplice ed immediata, ma se ci si trova in fondali in cui la presenza di saraghi maggiori non è da escludere si può unire al classico amo singolo posto dopo il piombo, un bracciolo sul trave a mezz'acqua, che può insidiare questo sparide che ama anche i fondali sabbiosi-misti ma che disdegna generalmente mangiare sul fondo.

- Realizzazione -

Si inizia prendendo uno spezzone di filo per il trave, io uso uno 0,40, di circa 1 metro, ad una delle estremità va legata una girella N° 12, e successivamente va inserito dall'estremità libera, un pezzo di guaina di silicone di circa 1 cm che andrà a coprire il nodo appena fatto (naturalmente all'estremità libera della girella andrà collegato lo shock-leader o il filo di bobina, senza dimenticarsi anche su questo nodo della guaina).

Se si vuole prevedere un bracciolo a mezz'acqua, si realizza il sistema "stopper-perlina-girella-perlina-stopper", si inserisce lo stopper come in [figura A](#)) successivamente una perlina, girella N° 16, perlina e stopper, alla estremità libera della girella appena montata, andrà legato il bracciolo, 0,25-0,30, di circa 60-70 cm di lunghezza, è bene non dimenticare di inserire un pezzo di guaina di 1 cm nel filo del bracciolo prima di legarlo, questo successivamente andrà a coprire il nodo del bracciolo.

SCORREVOLE

Shock leader

Girella N° 12

Guaina in silicone

Stopper XL

25 - 35 cm
∅ 0,25 - 0,30

70 - 100 cm
∅ 0,40

Amo N° 6 - 8

Perlina

Girella N° 16

Piombo

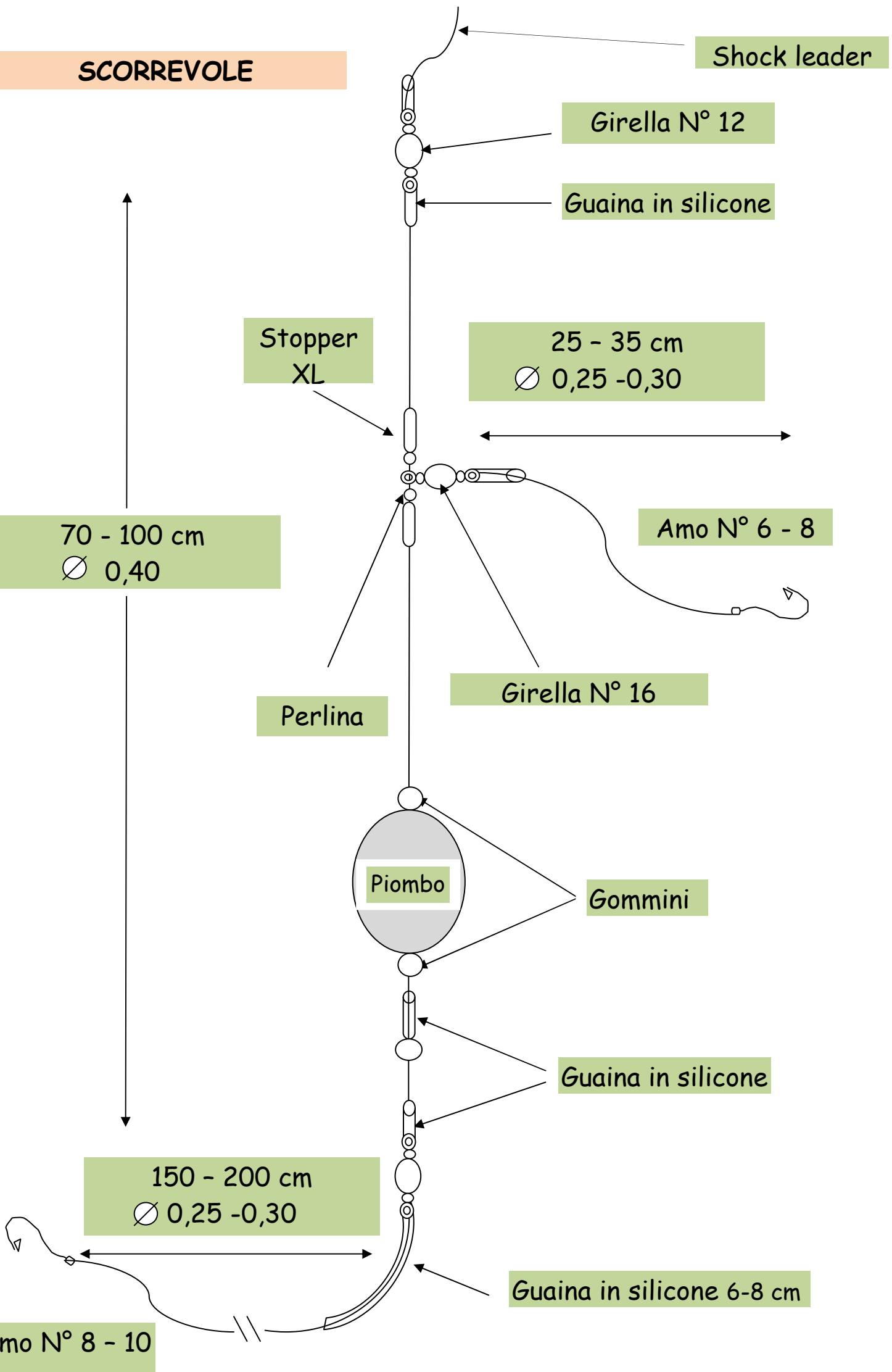
Gommini

Guaina in silicone

150 - 200 cm
∅ 0,25 - 0,30

Guaina in silicone 6-8 cm

Amo N° 8 - 10



A questo punto io inserisco un gommino sferico ammortizzante o salvanodo, ma non è obbligatorio, quindi si inserisce un piombo scorrevole a oliva o sferico, poi di nuovo un gommino sferico ammortizzante o salvanodo, questo è necessario, infine si inserisce un pezzo di guaina di silicone di circa 1 cm che andrà a coprire il nodo che faremo per collegare la girella N°12 della base del trave. Alla estremità libera della girella appena montata, andrà legato il bracciolo, 0,25-0,30, di circa 1,50 m, a cui legheremo l'amo il cui N° e forma varierà a seconda dell'esca che vogliamo utilizzare e del pesce che vogliamo insidiare. In questo caso è bene inserire un pezzo di guaina di silicone un po' più lunga (circa 6-8 cm) nel filo del bracciolo prima di legarlo, questo successivamente andrà a coprire il nodo del bracciolo ed inoltre creerà un piccolo braccio che terrà il bracciolo lontano dal piombo.



- Scorrevole modificato -

Questo finale è stato dettato più dall'esperienza e dalle esigenze che da altro, innanzi tutto ha le stesse caratteristiche dello scorrevole classico a cui si aggiungono dei vantaggi abbastanza rilevanti:

- Possibilità di sostituzione immediata del piombo in funzione delle condizioni del mare.
- Lenza completamente libera dal peso e abboccate più evidenti.

Anche in questo caso si può prevedere la presenza di un bracciolo a mezz'acqua, per insidiare saraghi maggiori e spigole.

- Realizzazione -

Si inizia prendendo uno spezzone di filo per il trave, io uso uno 0,40, di circa 1 metro, ad una delle estremità va legata una girella N° 12, e successivamente va inserito dall'estremità libera, un pezzo di guaina di silicone di circa 1 cm che andrà a coprire il nodo appena fatto (naturalmente all'estremità libera della girella andrà collegato lo shock-leader o il filo di bobina, senza dimenticarsi anche su questo nodo della guaina).

Se si vuole prevedere un bracciolo a mezz'acqua, si realizza il sistema "stopper-perlina-girella-perlina-stopper", si inserisce lo stopper come in figura A) successivamente una perlina, girella N° 16, perlina e stopper, alla estremità libera della girella appena montata, andrà legato il bracciolo, 0,25-0,30, di circa 60-70 cm di lunghezza, è bene non dimenticare di inserire un pezzo di guaina di 1 cm nel filo del bracciolo prima di legarlo, questo successivamente andrà a coprire il nodo del bracciolo.

A questo punto io inserisco un gommino sferico ammortizzante o salvanodo, ma non è obbligatorio, quindi si inserisce un moschettone N° 12-14 o un sistema girella sgancio rapido, successivamente una serie "gommino sferico-tubicino salva nodi- gommino sferico-tubicino salva nodi", detto rosario, infine si inserisce un pezzo di guaina di silicone di circa 1 cm che andrà a coprire il nodo che faremo per collegare la girella N°12 della base del trave.

**SCORREVOLE
A SGANCIO PIOMBO**

Shock leader

Girella N° 12

Guaina in silicone

Stopperino
XL

25 – 35 cm
∅ 0,25 -0,30

70 - 100 cm
∅ 0,40

Amo N° 6 - 8

Perlina

Girella N° 16

Gommini

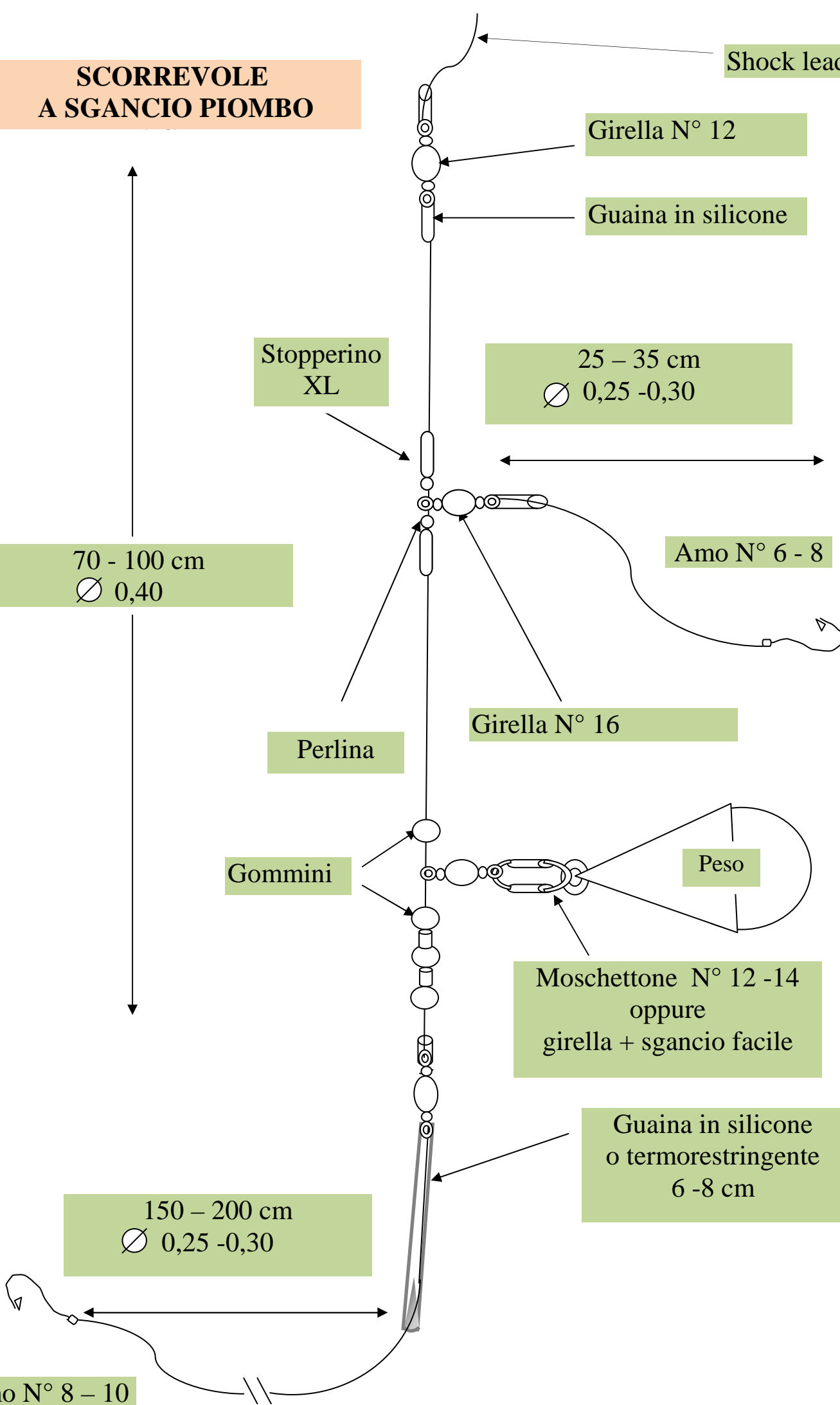
Peso

Moschettone N° 12 -14
oppure
girella + sgancio facile

Guaina in silicone
o termorestringente
6 -8 cm

150 – 200 cm
∅ 0,25 -0,30

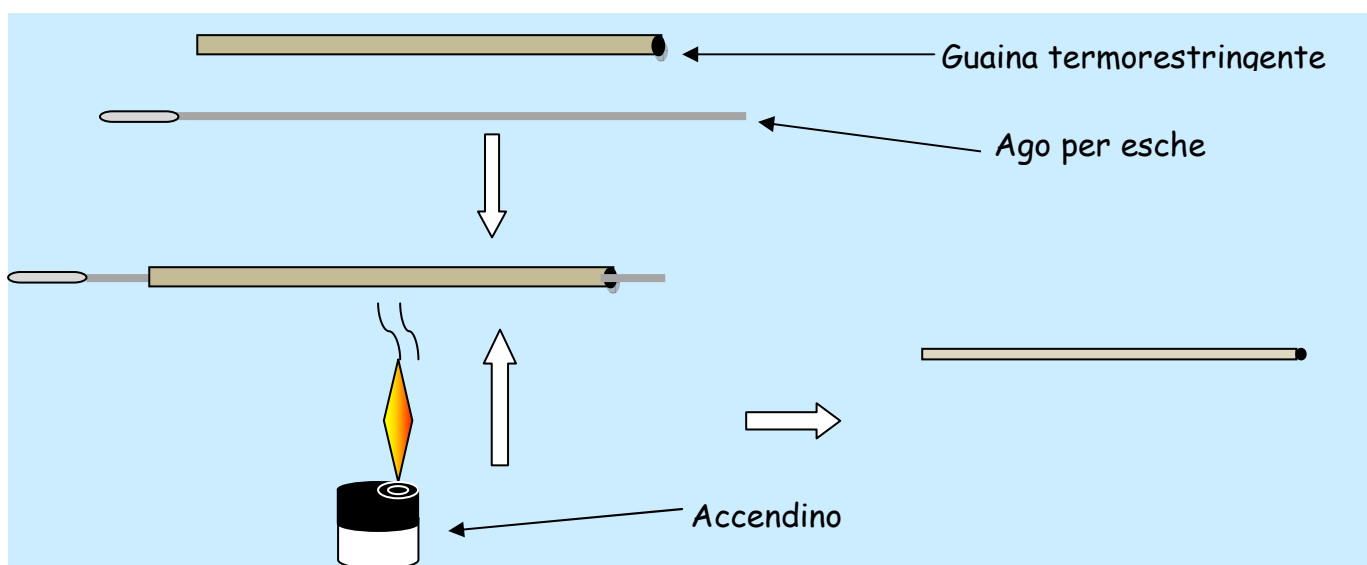
Amo N° 8 – 10



Alla estremità libera della girella appena montata, andrà legato il bracciolo, 0,25-0,30, di circa 1,50 m, a cui legheremo l'amo il cui N° e forma varierà a seconda dell'esca che vogliamo utilizzare e del pesce che vogliamo insidiare. In questo caso è bene inserire un pezzo di guaina di silicone un po' più lunga (circa 6-8 cm) nel filo del bracciolo prima di legarlo, questo successivamente andrà a coprire il nodo del bracciolo ed inoltre creerà un **piccolo braccio** che terrà il bracciolo lontano dal piombo.

- Consiglio -

Si può utilizzare a tal proposito anche un pezzo di ugual misura di guaina termorestringente, da 4mm di diametro, precedentemente fatta restringere su un ago da esche con l'utilizzo di un accendino o asciugacapelli, che darà più rigidità al **piccolo braccio** che distanzia il bracciolo dal piombo.



N.B.

Una volta creata la lenza e messa in tensione con il piombo, salterà subito agli occhi la semplicità di sostituzione del piombo e soprattutto, non avendo la necessità di dover muovere necessariamente anche il piombo, come la trasmissione dell'abboccata vada senza soluzione di continuità, dall'amo direttamente al cimino della canna, anche in presenza di mangiate laterali alla direzione del filo.



- La Santissima Modificata -

È la lenza che prediligo per la pesca a bolentino leggero, in parole povere la pesca dalla barca o dal gommone.

È una rivisitazione della santissima applicata a questo tipo di pesca, con qualche modifica, in particolare legate alla lunghezza di braccioli e trave ed all'assenza del sistema piombo a perdere.

Per chi non è molto pratico, consiglio l'uso della Santissima a 2 braccioli, gestire 2 ami su una barca in rollio, è più semplice di tre, soprattutto durante le fasi di innesco, anche se comporta avere un amo in meno a mare con relativa diminuzione di "potenza di fuoco" .

- Realizzazione -

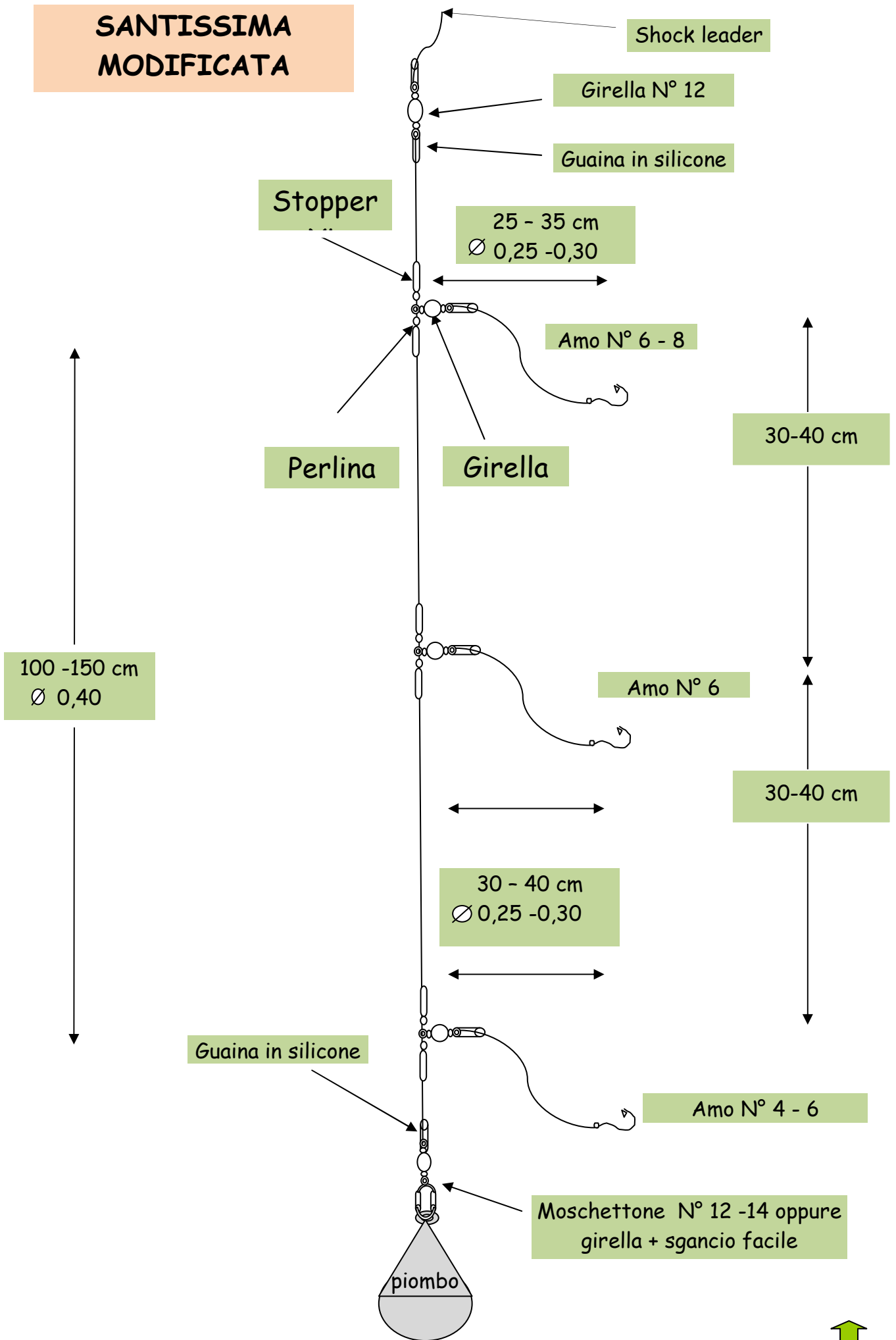
Si inizia prendendo uno spezzone di filo per il trave, io uso uno 0,30-0,40, di circa 1- 1,5 metri, ad una delle estremità va legata una girella N° 12, e successivamente va inserito dall'estremità libera, un pezzo di guaina di silicone di circa 1 cm che andrà a coprire il nodo appena fatto (naturalmente all'estremità libera della girella andrà collegato il filo di bobina, senza dimenticarsi anche su questo nodo della guaina).

A questo punto si realizza il sistema "stopper-perlina-girella-perlina-stopper", si inserisce lo stopper come in figura A) successivamente una perlina, girella N° 16, perlina e stopper. Si ripete il tutto un'altra volta per avere due braccioli sul trave ed ancora una volta se si vogliono tre braccioli.

I braccioli, dello 0,25 - 0,30, in questo caso saranno lunghi rispettivamente dall'alto al basso 20 cm, 30 cm, 35cm, l'inter-spazio tra i vari braccioli sarà rispettivamente 35 cm tra il primo bracciolo ed il secondo, e 40 cm tra il secondo e terzo. È bene non dimenticare di inserire un pezzo di guaina di 1 cm nel filo del bracciolo prima di legarlo, questo successivamente andrà a coprire il nodo del bracciolo.

Infine si inserisce un pezzo di guaina di silicone di circa 1 cm che andrà a coprire il nodo che faremo per collegare il moschettone o il sistema girella sgancio-facile che metteremo a fine trave per agganciare il piombo.

**SANTISSIMA
MODIFICATA**



- Realizzazione del porta-starlight -

Quante volte ci siamo imbattuti nel problema di montare lo starlight durante la battuta di pesca in notturna, ed abbiamo iniziato con tanti e vari metodi per semplificarci la vita:

1. Scotch che fissava la guaina porta-starlight al cimino.. ma brutto a vedersi, starlight perennemente storto e il tutto poco durevole.
2. Porta Starlight a baionetta della stonfo (quelli verdi).. non tanto immediato nel montarlo soprattutto in barca e soprattutto perché non hanno mai pensato di fare delle frecce per il verso giusto dell'incastro. Inoltre troppo fragile, mi si spaccava sempre, ed era un problema nei lanci, a meno che uno non lo smontasse prima e lo rimontasse dopo...che stress...
3. Puntale con prolungamento per lo starlight.. finalmente qualcosa di utile e funzionale!! Prodotto dalla Daiwa io lo uso per le mie canne da Surfcasting:



l'unico inconveniente è che difficilmente si trovano nei piccoli negozi di pesca e difficilmente di trovano di ogni misura, ma se trovate il vostro io ve lo consiglio vivamente!!

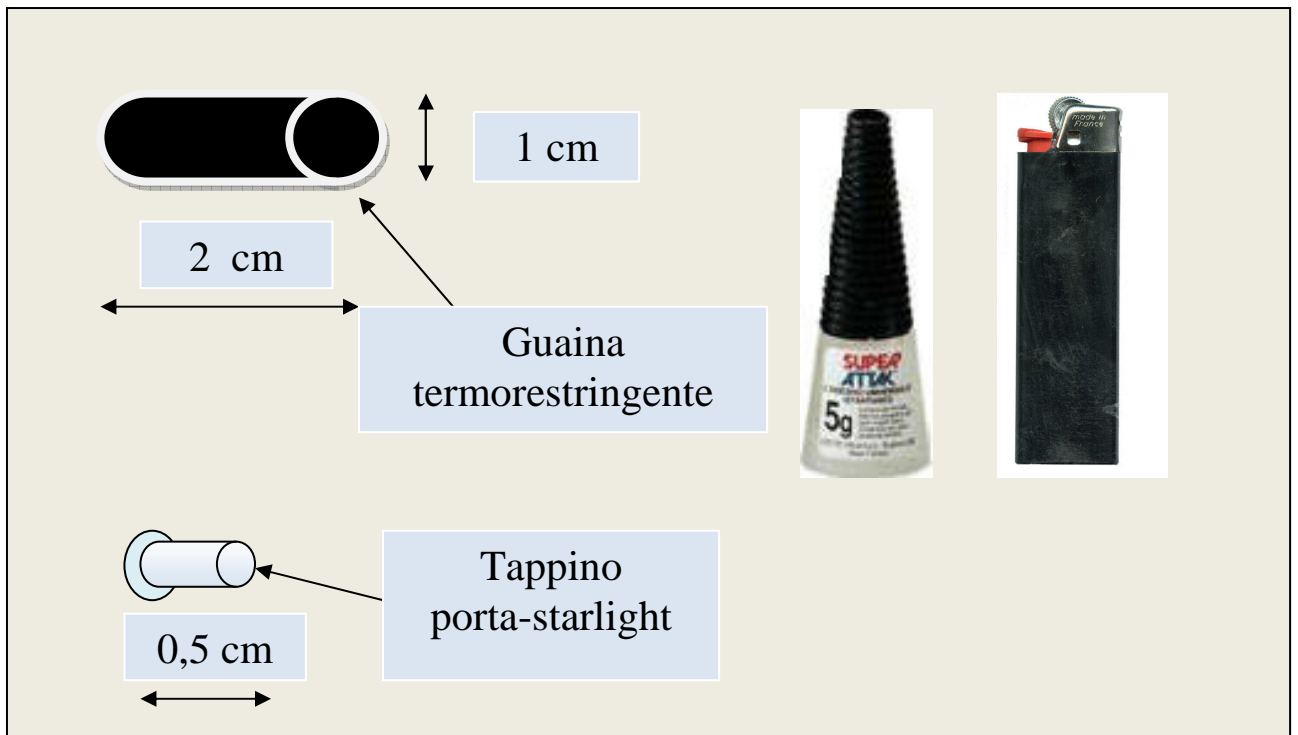
A questo punto mi sono armato di spirito di iniziativa e con qualche saggio consiglio di amici ho provato a realizzarne uno tutto da me.

I materiali necessari sono pochi economici e di facile reperibilità :

(fig. 1)

- Colla attak o similare
- Accendino
- Tappino porta-starlight da galleggiante. Che troverete sicuramente i ogni negozio di pesca.
- Guaina termorestringente da 1 cm di diametro. Andate in un negozio di componenti elettronici e la trovate sicuramente a 1-2 euro/metro lineare.

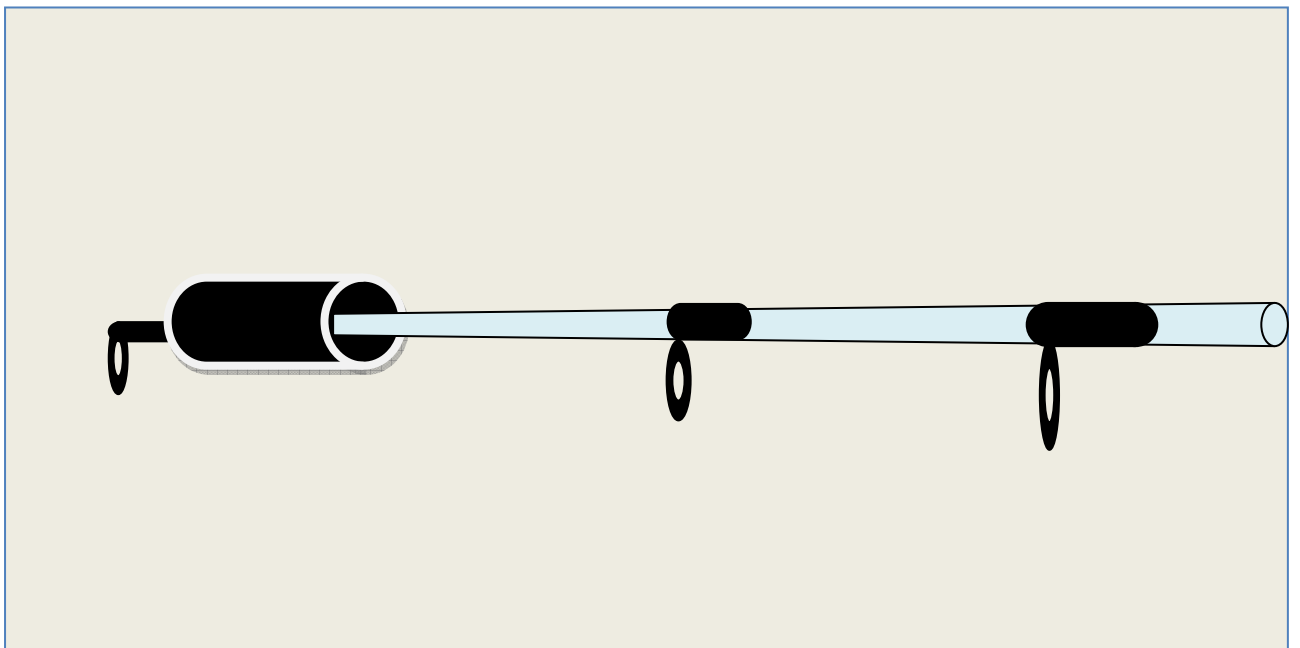
1)



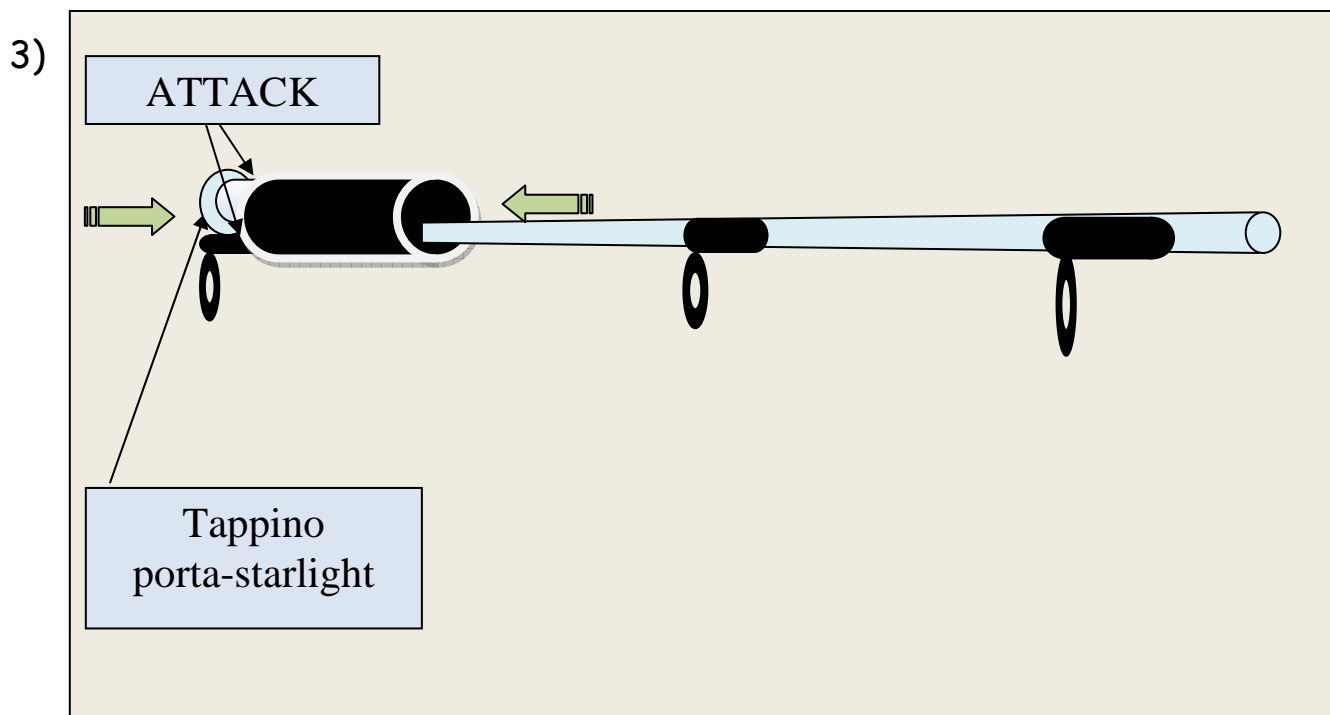
Fatti i nostri acquisti iniziamo:

- (fig. 2) Tagliare circa 1,5- 2 cm di guaina, e farla passare se l'anello puntale e abbastanza piccolo, nel cimino, altrimenti riscaldare con debita attenzione il puntale e sfilarlo dal cimino. Una volta inserita la guaina, rimontate l'anello mettendo una goccia di attak sulla punta del cimino. (**N.B.** cercate di rimontare l'anello nella stessa identica posizione per non perdere la " spina della canna").

2)



- (fig. 3) Versare una goccia di attak sulla parte superiore del puntale (cioè dove aderirà il tappino portastarlight) e sulle pareti esterne del tappino portastarlight, quindi spingere il tappino all'interno della guaina e questa verso la punta del cimino. Tenere premuto per qualche secondo in questa posizione, affinché la colla faccia presa.

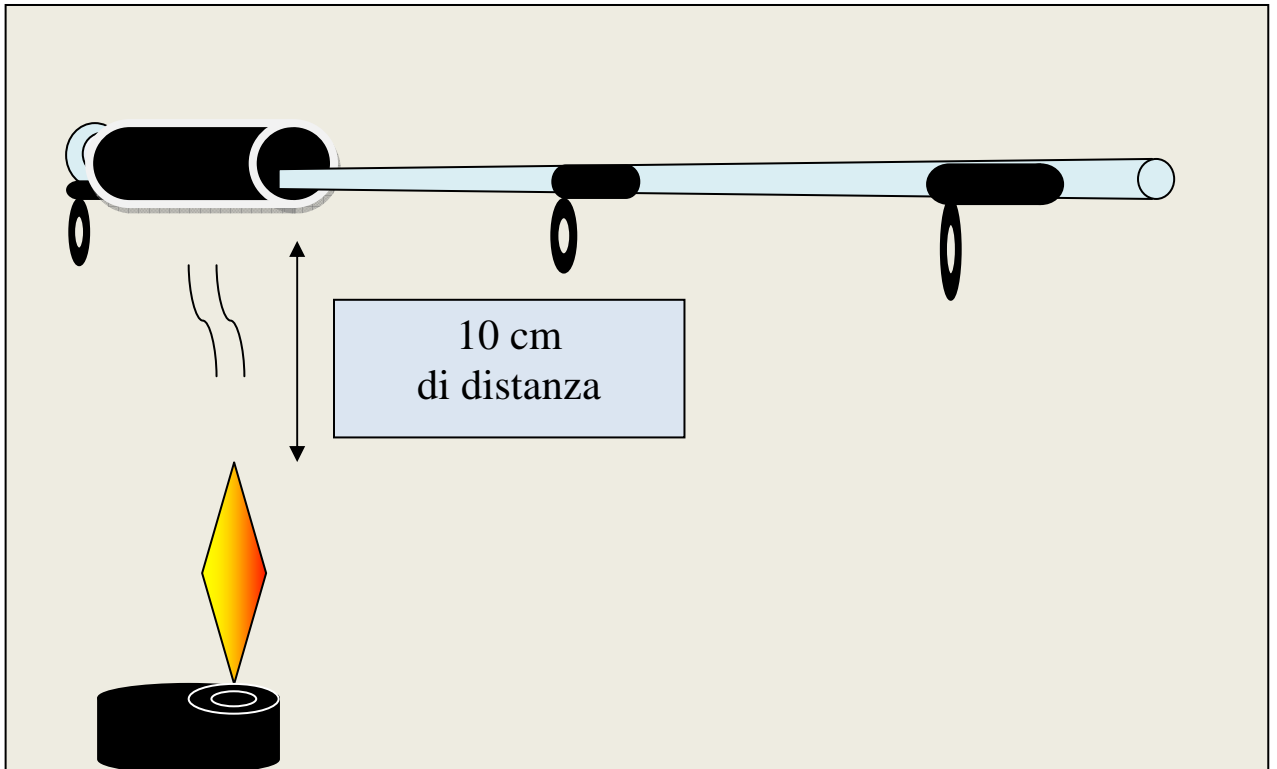


- (fig. 4) Dopo aver aspettato qualche minuto, lasciando "riposare" la canna, (per assicurarsi che tutta la colla sia asciutta) si passa all'operazione più delicata, si deve riscaldare gradualmente la guaina la quale restringendosi, avvolgerà in maniera perfetta tappino e cimino unendoli, e con le dita si tamponerà la parte in eccesso di guaina affinché si adatti al resto del cimino, per intenderci la parte senza tappino.

N.B. Attenzione a non avvicinarsi troppo alla guaina con la fiamma, oltre a rovinare il tutto, si rischia di rovinare anche il cimino, a tal proposito o fate delle prove sulla guaina prima, oppure potete utilizzare un asciugacapelli al posto dell'accendino, il

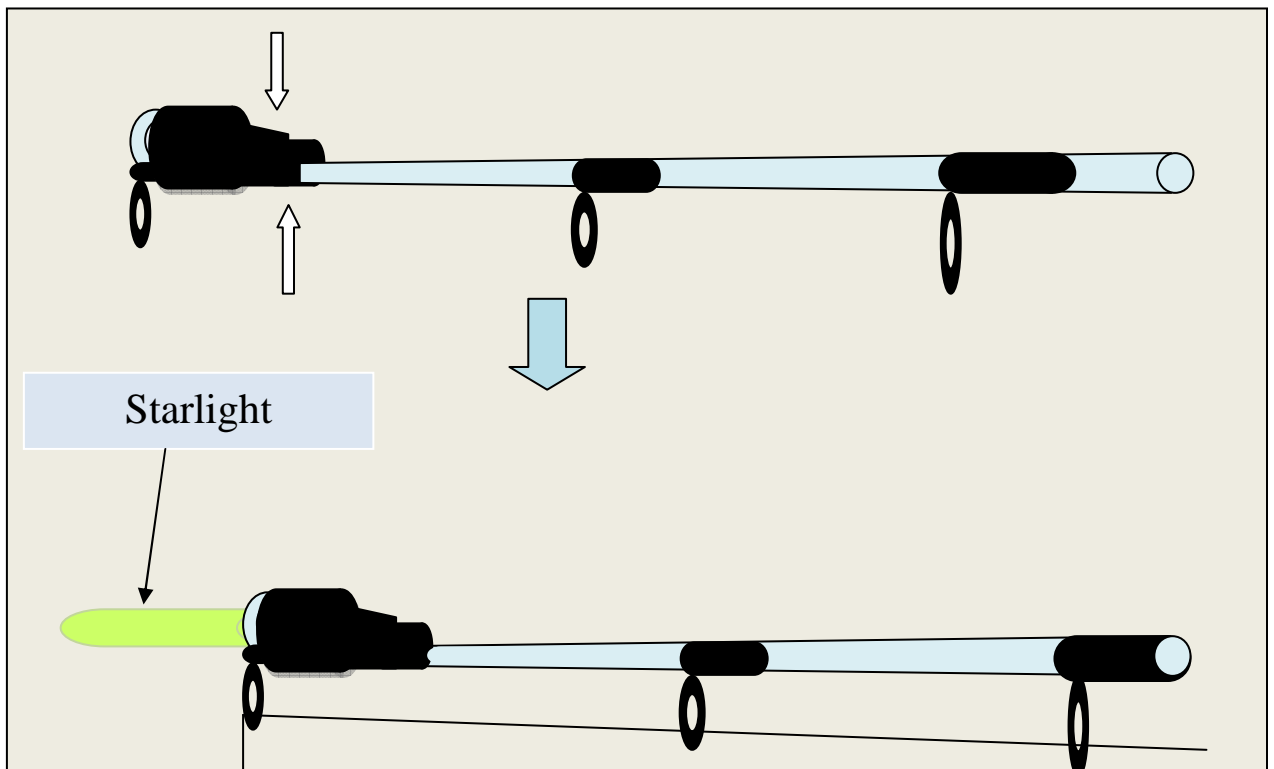
risultato sarà lo stesso, forse meno immediato, ma con meno rischi.

4)



- (fig.5) Fatto questo il nostro portastarlight è pronto e vi renderete subito conto della funzionalità nei lanci, della durevolezza nel tempo e nella semplicità di montaggio dello starlight.

5)





Naturalmente il processo è del tutto reversibile, basta riscaldare il tutto e viene via senza grossi problemi.



- Realizzazione dei piombi con occhiello -

Come avete potuto notare in quasi tutti i terminali, escludendo quelli con il piombo a perdere, per collegare il piombo al trave si utilizzano o moschettoni o sganci rapidi.

Per tali terminali si ha la necessità, quindi di avere dei piombi con occhielli sottili e resistenti, ed anche in questo caso si aprono varie opzioni:

1. Si coprano quelli già predisposti, della Fonderia Roma, ma che si vendono al pezzo ed hanno un costo non trascurabile, ma hanno anche il vantaggio di avere forme particolari (alette e forme allungate) che servono a chi fa lanci di grossa gittata, ma per noi miseri mortali il rapporto lunghezza lancio/ prezzo peso, ha poca importanza se si può risparmiare e non di poco, visto che i piombi vanno via come il pane.
2. Ci sono in commercio quelli con la girella incorporata, ma ve li sconsiglio visto che più di una volta proprio la girella è venuta via o addirittura si è arrugginita e spaccata. La spiegazione credo sia dovuta al processo di fusione del piombo che ha fatto indebolire la patina anticorrosiva delle girelle, almeno credo.
3. Si potrebbe pensare di fare il collegamento con uno spezzone di filo, ma lo vedo poco pratico ed anche poco sicuro.

A tal proposito e questa volta è tutta farina del mio sacco, mi sono dedicato al problema ed ho trovato una soluzione.

I materiali necessari sono pochi economici e di facile reperibilità :

(fig. 1)

- Piombi scorrevoli di tutte le forme e peso, che potete trovare nei vostri negozi di pesca di fiducia, si vendono a 5 -6 euro/ chilo, mentre quelli della Fonderia Roma io li pago minimo 1 euro al pezzo.

- Filo di acciaio inox da un 1 - 1,5 mm di diametro, lo si trova facilmente in qualsiasi ferramenta, il costo è di 2 euro il rocchetto da 3 metri, ma assicuratevi che sia inossidabile, dite che non deve fare la ruggine!
- Pinza, tenaglia o cesoia, piccolo martello.

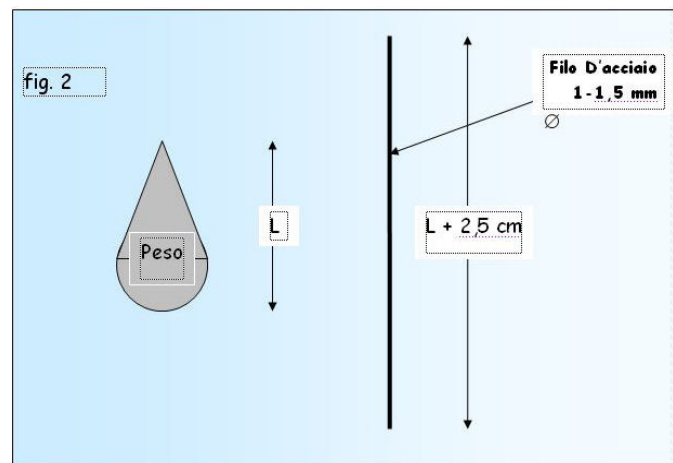
(fig.1)



Il tutto è molto semplice :

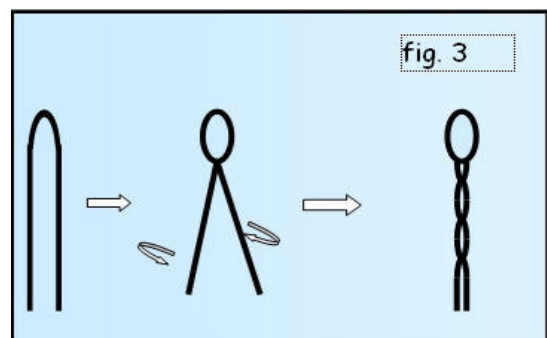
(fig. 2)

- Preso il piombo in esame, si taglia un pezzo di filo d'acciaio di lunghezza pari a 2 volte la lunghezza del piombo più 2,5 cm che si serviranno per occhiello ed ancoraggi.



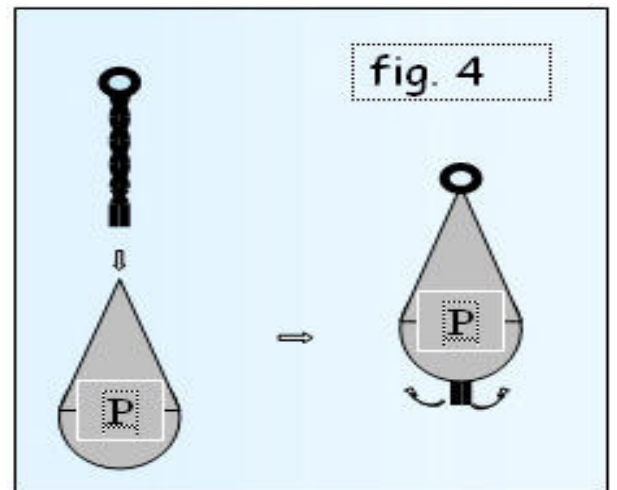
(fig. 3)

- Si piega il filo in esame alla metà creando una sezione circolare, abbastanza stretta, alla metà, che andrà a creare il nostro occhiello. Essendo abbastanza morbido il filo d'acciaio, tenendo bloccato l'occhiello con le pinze, creiamo con le mani una treccia a spire larghe con le parti lineari del filo.



(fig. 4)

- Inserire la treccia con occhiello così ottenuta nei fori del piombo scorrevole dalla testa alla base, per tutta la sua lunghezza fino a fare fuoriuscire la parte in eccesso di filo di acciaio. Separiamo i due capi che fuoriescono, piegandoli, disponiamoli sulla base del piombo. Con il martelletto battiamo leggermente i due capi fino a farli penetrare completamente nel piombo, il tutto si fa agevolmente visto la malleabilità del piombo.



N.B. assicurarsi toccando che i due capi siano completamente assorbiti dal piombo, per evitare che qualche bracciolo del terminale si vada ad incagliare proprio nel baffo del filo d'acciaio.

Ed il gioco è fatto!! Abbiamo risparmiato, abbiamo i piombi che desideriamo di ogni grammatura e si va a pesca!



- Realizzazione del bait-clip -

Il bait-clip è un piccolo dispositivo che permette di bloccare il bracciolo, in particolare quelli estremamente lunghi del Long Arm e dello Short Rovesciato, durante la fase di lancio, per poi liberarlo una volta che la lenza è in mare. Il tutto funziona sfruttando la tensione del filo ed il bracciolo viene rilasciato quando tale tensione viene a mancare, in particolare quando il piombo tocca la superficie dell'acqua in fase di lancio.

I materiali necessari sono pochi economici e di facile reperibilità : (fig. 1)

- Guaina in silicone, di quella che serve a coprire i nodi dei terminali, reperibile in tutti i negozi di articoli da pesca.
- Filo di acciaio inox da un 1 -1,5 mm di diametro, lo si trova facilmente in qualsiasi ferramenta, il costo è di 2 euro il rocchetto da 3 metri, ma assicuratevi che sia inossidabile, dite che non deve fare la ruggine!
- Due pinze, magari una a becco, una cesoia o tenaglia.

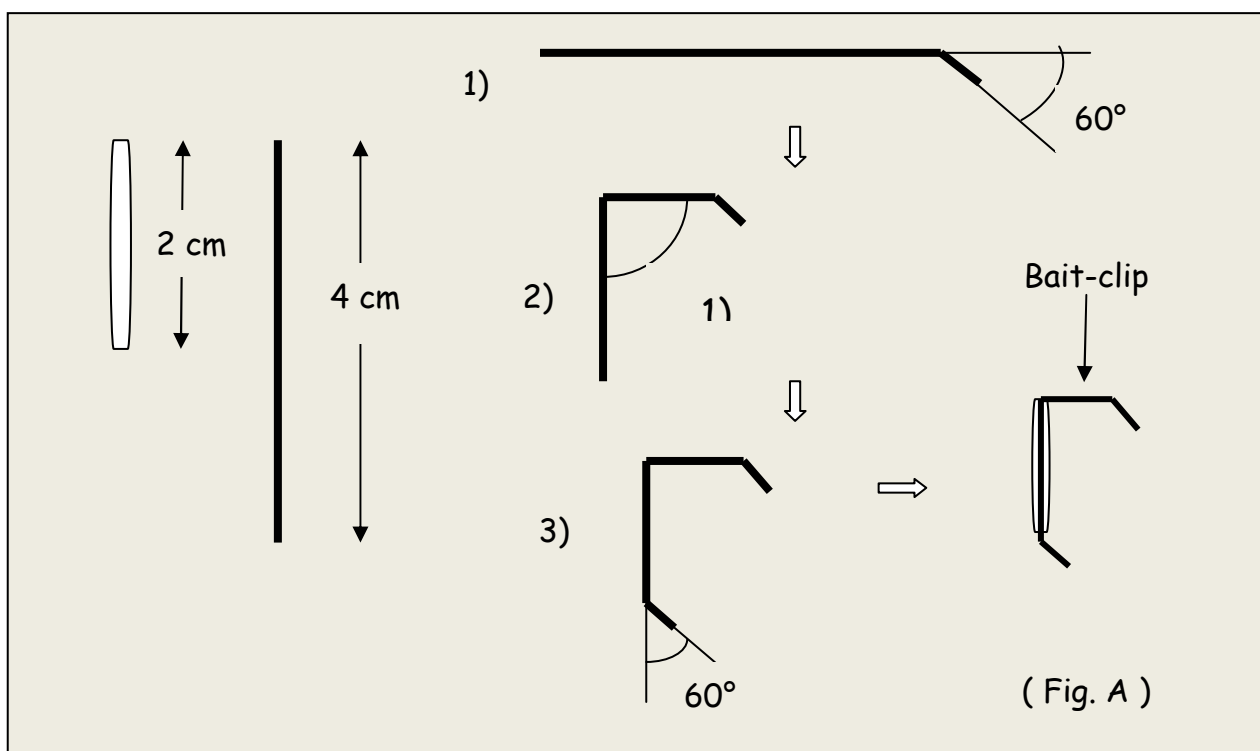
(fig.1)



Il tutto è molto semplice : (fig. A)

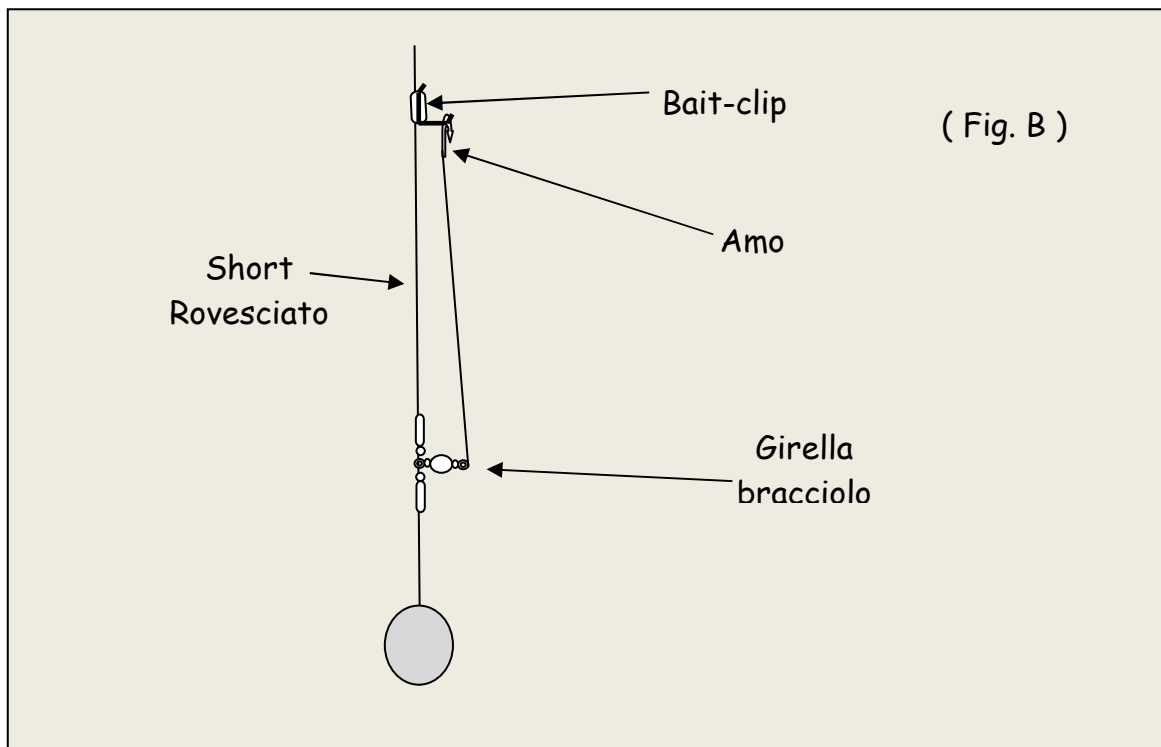
- Si taglia un pezzo di guaina lungo 2 cm ed un pezzo di filo d'acciaio lungo 4 cm.
- 1) Utilizzando le due pinze, partendo da una estremità del filo d'acciaio, si piega con un angolo di circa 60°, 6-7 mm di lunghezza del filo. 2) Dal punto di piega così ottenuto si misura circa 1 cm e si

effettua un'altra piega di circa 90° , 3) da quest'ultimo punto di piega si misurano 2 cm di lunghezza e si effettua un'ulteriore piega di 60° della parte rimanente del filo, circa 3-4 mm.



Il nostro bait-clip è terminato! Come si utilizza?

È semplice, (fig. B), si inserisce prima la guaina nel filo del trave del nostro terminale, poi si inserisce il filo d'acciaio piegato con la parte da un cm in direzione dell'amo, vedremo che inserendo il filo d'acciaio avremo un certo bloccaggio del bait-clip sul trave, per opera dello spessore del filo del trave e di quello d'acciaio, ma che comunque resterà scorrevole, questo ci permetterà di regolare la distanza, bait ↔ girella del bracciolo tale da mettere in tensione il filo del bracciolo una volta agganciato l'amo al bait-clip. Effettuato il lancio, durante il quale l'amo resterà agganciato al bait-clip, quando il piombo impatta sulla superficie dell'acqua, il filo del trave si piega, perdendo tensione, per cui l'amo si sgancerà dal bait e sarà libero in acqua.



I vantaggi dell'utilizzo del bait sono evidenti:

- Minor possibilità di grovigli del bracciolo in fase di lancio.
- Minor resistenza all'aria del terminale e quindi lanci un po' più lunghi.
- Minor strapazzo dell'esca in fase di lancio.

L'unico vero svantaggio è la possibilità che l'amo non si sganci, per cui difficilmente si riuscirà ad avere qualche abboccata.

Sta a voi volerlo provare o meno..



- Conclusioni -

Spero che il mio lavoro possa in qualche modo aiutare qualcuno, come avete potuto notare su fili esche ed ami sono restato molto vago in quanto sono elementi troppo soggettivi e che dipendono anche dagli itinerari e dagli hot spot di pesca che si frequentano abitualmente.

Se a qualcuno è piaciuto ed è servito me lo faccia sapere, sarà la miglior ricompensa per il tempo speso a realizzare la mia "grande opera".

MAD

